


OSPEDALE CARDARELLI	
COMMESSA OSPEDALE CARDARELLI	US
Prot. N°OCA/OCA/2015/1416	
ATTC	06/10/2015



00000OCA2015000001416

Spett.le
Prefettura di Napoli
Piazza Plebiscito 1
80132 Napoli
S.E. *Prefetto*
Dott.ssa Gerarda Maria Pantalone
protocollo.prefna@pec.interno.it

Spett.le
Questura di Napoli
Via Medina 75
80132 Napoli
c.a. *Questore*
Dott. Guido Marino
urp.quest.na@pecps.poliziadistato.it

e p.c.
Spett.le
AORN A. CARDARELLI
Gestione Acquisizione di Beni e Servizi
Via Antonio Cardarelli, 9
80131 NAPOLI
cardarelli@postecert.it
c.a. *Responsabile del Procedimento*
Ing. Ciro Verdoliva

Direttore Esecuzione del Contratto
Dr. Gennaro De Simone

Commissario Straordinario
Dott.ssa Patrizia Caputo

Direttore Medico di Presidio
Dr. Franco Paradiso

Spett.le
Regione Campania
Presidenza della Giunta Regionale
Via S. Lucia, 81
80132 Napoli
c.a. *Presidente*
Dott. Vincenzo De Luca
seg.presidente@regione.campania.it

Spett.le
Comando Carabinieri per la Tutela della Salute
NAS – Nucleo Anti Sostituzioni
Via Vicinale S. Maria del Pianto snc – torre III
80142 Napoli

presidenza

SEDI
NAPOLI
ROMA
MILANO
BARI
CAGLIARI
SALERNO
LONDRA

SEDE LEGALE
80143 NAPOLI
CENTRO DIREZIONALE
ISOLA E4

PARTITA IVA
05850080630

CAPITALE SOCIALE
EURO 10.000.000,00

C.F./REG. IMPRESE NA
05850080630

R.E.A. NAPOLI
461638

Società sottoposta
alla direzione e
coordinamento di
Romeo Partecipazioni srl



Spett.le
ANAC
Via Minghetti 1
00100 Roma
c.a. *Presidente*
Dott. Raffaele Cantone
protocollo@pec.anticorruzione.it

Oggetto: Esposto concernente problemi/criticità di ordine pubblico concernenti l'Appalto avente oggetto il *"Servizio di pulizia delle aree esterne nonché delle aree a basso, medio, alto e altissimo rischio dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale A. Cardarelli"*

Con nostra nota prot. AFD/TCO/2014/133069 dello scorso 13/10/2014, qui rimessa integralmente in copia, si informavano gli Enti destinatari della presente di possibili problematiche afferenti l'"ordine pubblico" concernenti l'avvio e l'attuazione dell'appalto in derivato della difficile storica *"situazione ambientale"* in cui lo stesso si sarebbe dovuto sviluppare in relazione alle esistenti ineludibili obbligazioni per la scrivente, di cui al dettato dell'art.4 del CCNL, concernenti l'assorbimento nel proprio organico di numeroso personale, già pregressamente impiegato da altra Ditta, relativamente al quale appariva fortemente probabile l'emersione di possibili eventuali profili di *"estrema criticità"* in ordine alla commissione in passato di reati di varia natura *"finanche – come sembrerebbe – di carattere associativo, di cui all'art.416/bis del c.p."*.

A titolo di prevenzione di possibili eventuali evenienze di carattere negativo concernenti l'evoluzione dell'appalto in oggetto da parte della scrivente azienda, dannosi sul piano amministrativo ed operativo per la stessa, si rimetteva pertanto in allegato alla suddetta nota elenco nominativo del personale in corso di obbligata assunzione da parte di Romeo Gestioni per l'esecuzione dell'appalto, invitando le SS.VV. a svolgere tutte le analisi e verifiche circa la sussistenza di eventuali *"problematiche"* della natura summenzionata afferenti componenti di detto personale.

Ciò all'evidente scopo, sulla base di eventuali evidenze negative da Voi segnalate in ordine a quanto da noi esposto, di stimolare e coordinare per quanto necessario coerenti comportamenti virtuosi di tutti (Forze dell'ordine, Stazione appaltante, appaltatore, Prefettura, Procura della Repubblica, Sindacati etc.), ciascuno per la propria responsabilità e competenza, al fine di emarginare possibili criticità operative nel materiale normale evolversi delle attività di servizio in appalto, dannose e pericolose sul piano dell'ordine pubblico per la Stazione appaltante AORN A. Cardarelli e per la sicurezza e la quotidianità produttiva della scrivente azienda, nonché al fine di prevenire e sterilizzare eventuali rischi potenziali di possibili dannose censure amministrative negative nei confronti dell'azienda (interdittive, etc.) per fatti alla stessa totalmente estranei ma ascrivibili in qualche modo alla storia pregressa e futura di detti individui, nel frattempo divenuti dipendenti dell'azienda.

A distanza oggi di circa 1 anno dalla richiamata nostra informativa, in derivato della quale non ci è mai pervenuto da parte degli enti in indirizzo alcun efficace riscontro, segnalazione e/o intervento della natura di quanto da noi ritenuto concretamente necessario, dobbiamo purtroppo con forza segnalare di avere dovuto registrare nel corso di tale periodo e senza soluzione di continuità un costante degenerare della *"condizione ambientale"* in cui si sviluppa l'implementazione operativa dell'appalto in oggetto.



Ciò a causa di plurimi e incresciosi fatti attraverso i quali, in nome di pretestuose e a dir poco pretenziose rivendicazioni del personale dipendente in carico all'appalto, non giustificabili nell'ambito della normale interazione fra datore di lavoro e propri dipendenti in relazione ad un corretto ordinario evolversi produttivo delle specifiche attività in appalto, si è cercato di intimidire e "condizionare" la scrivente azienda per imporle oneri e regole operative del tutto al di fuori di una normale ed efficace azione produttiva, conservative di cattive, antieconomiche, inefficienti e illegali prassi gestionali tollerate nel passato anche dalla Stazione appaltante (assenteismo, sprechi di risorse, riconoscimento oneri impropri e totale deregulation e autonomia gestionale del personale sulla base di regole di stampo camorristico, ostentati comportamenti intimidatori anche in compagnia di terzi presso il cantiere nei confronti dei funzionari e del personale preposto dell'azienda, etc.), oltre che del tutto illegittime sul piano del diritto del lavoro e del normale ordine pubblico anche del tutto incompatibili con le logiche di risparmio ed efficientamento della spesa introdotte dalla medesima Stazione appaltante con il nuovo affidamento di servizi (costi del servizio molto inferiori a quelli del precedente appalto).

Fatti ed eventi che trascendono certamente il normale svolgersi dell'attività produttiva e, che appaiono per lo più riconducibili a criticità comportamentali, fenomeni intimidatori e delinquenziali e cattive e storiche prassi gestionali tollerate in passato verso i lavoratori deputati alla erogazione dei servizi, del tutto anormali ed estranee ad una normale attività di impresa, poco governabili ed in contrasto con gli strumenti giuridici e amministrativi nella disponibilità dell'azienda per la gestione dei rapporti con il proprio personale, pressochè tutti riconducibili proprio a sistematici gravi e scorretti atteggiamenti, che rasentano se non trascendono nell'illecito penale, da parte di molti dei neo-dipendenti da noi obbligatoriamente assunti ed a voi a suo tempo segnalati.

Di tali fatti, ben noti anche sul piano mediatico ed alle Forze dell'ordine più volte intervenute, che turbano quotidianamente in modo significativo ed ingestibile la quotidiana vita del cantiere produttivo presso l'AORN Cardarelli, la scrivente Romeo Gestioni ha tenuto costantemente informate le Autorità di Pubblica sicurezza (Polizia, Carabinieri, etc.) oltre che la Stazione Appaltante Committente, producendo inoltre nel tempo ben 5 diversi dettagliati esposti/denuncia alla Procura della Repubblica (anche essi riportati in allegato alla presente) senza registrare alcun significativo e tempestivo intervento delle competenti autorità nello sviluppare una concreta e coordinata azione in grado di risolvere i gravi problemi di sicurezza e di evidente turbamento dell'ordine pubblico che condizionano in modo continuo ed insostenibile il normale svolgimento dell'appalto, rendendo spesso ingestibili servizi pubblici essenziali il cui efficace espletamento appare peraltro fondamentale per il pubblico interesse.

Si ha in sostanza la sensazione che fenomeni che assumono una chiara matrice delinquenziale in quanto stravolgenti qualunque normale e ordinaria dinamica di corretto sviluppo del rapporto fra datore di lavoro e dipendenti e/o di ordinaria diligenza lavorativa da parte di personale regolarmente inquadrato chiamato a svolgere con dignità e professionalità le normali mansioni lavorative allo stesso assegnate, vengano tollerati - e/o talvolta quasi assecondati - da tutti coloro che in qualche modo dovrebbero stemperarne ed eliminarne le cause a tutela della vivibilità del territorio e del normale sviluppo delle attività produttive di servizio che ineriscono la sua gestione.

E tutto ciò, peraltro, con riferimento ad un sito di particolare e peculiare sensibilità sociale e funzionale pubblica, l'AORN A. Cardarelli, che per sua natura è chiamato ad assolvere strategiche,



delicate e vitali funzioni di servizio pubblico fondamentali per la città, ove di fatto sia da parte della Stazione Appaltante (o di alcuni suoi settori) che da parte delle Autorità cui compete il rispetto dell'ordine pubblico" appare potersi spesso rilevare quasi una sostanziale accettazione dello "stato di fatto" e di rinuncia al concreto ripristino di condizioni di legalità e correttezza comportamentale di tutti coloro che quotidianamente vi operano, in ragione evidentemente di non dichiarati e "superiori" interessi di quieto vivere e/o comunque di "conservazione dell'illegittimo status quo".

Ciò assume ancora maggiore rilievo negativo anche per il più recente atteggiamento di distacco assunto da parte della stessa Stazione Appaltante sui richiamati negativi fenomeni comportamentali (manifestando lo scorso 30/9/2015 censure formali – che si rimettono in copia - al servizio reso dall'appaltatore in occasione di strumentali fenomeni di sciopero ed illegittimo abbandono delle sedi lavorative da parte del personale dedito all'appalto), che piuttosto che solidarizzare con la scrivente azienda nel condurre fino in fondo una battaglia di definitiva "bonifica ambientale" e ripristino di condizioni di legalità del contesto in cui si sviluppa l'appalto, che dovrebbe rappresentare un suo esiziale e primario interesse in parallelo alla efficientizzazione economica e funzionale dei servizi alla stessa resi, è apparsa in tal modo "isolare" quasi totalmente la Romeo Gestioni nel condurre una battaglia che per definizione non può essere esclusivamente "sua", e che la stessa Romeo Gestioni, in assenza di un sostanziale sostegno di tutte le Autorità che debbono assicurare la sicurezza e la legalità del territorio, non può evidentemente sostenere da sola pur non sottraendosi in nessuna occasione dal fare tutto ciò che è nella sue possibilità di impresa.

Ed invero la Romeo Gestioni nel corso dell'ultimo anno oltre che dedicare un concreto impegno, fatto anche da imponenti risorse organizzative ed economiche dedicate alla migliore riuscita dell'appalto, per la più efficace soluzione nei limiti di sostenibilità tecnico-economica dello stesso appalto di tutte le suesposte problematiche, nell'interesse prioritario dell'AORN A. Cardarelli e del miglior rispetto della propria dignità e qualità di impresa, ha operato ogni possibile azione di tutela giuslavoristica nei confronti del personale – *poco corretto* – in termini di richiami, contestazioni, trasferimenti e finanche, ove legittimamente possibile, licenziamenti.

Tutte azioni che, purtroppo, da sole non solo non possono bastare per una vera bonifica "ambientale" quale quella necessaria a riportare sicurezza legalità e normale efficienza in un contesto evidentemente troppo segnato dalle cattive consuete prassi comportamentali del passato, senza il massimo quotidiano sostegno partecipativo all'operato dell'azienda da parte delle Autorità responsabili del Governo e della sicurezza del territorio, della Stazione Appaltante. Le rappresentanze sindacali, in particolare, in questo contesto, si stanno rendendo di fatto complici di illegittimi comportamenti, posti in essere da veri e propri delinquenti da sempre abituati a spadroneggiare nell'ospedale Cardarelli, senza assolutamente preoccuparsi dell'interesse collettivo dei propri associati allo svolgimento del proprio lavoro in un ambito sereno e fattivo, come dovrebbe essere ogni ambiente lavorativo.

E' in definitiva evidente che laddove non si registrino nel prossimo futuro una ben più concreta e visibile azione di sostegno alla azienda da parte di tutti gli indirizzatori della presente ed una altrettanto concreta ed efficace presenza continuativa sul cantiere per quanto necessario di Forze dell'ordine (polizia, carabinieri) in grado di assicurare normali condizioni di sicurezza per chi lavora e condizioni ordinarie di "ordine pubblico", la Romeo Gestioni dovrà "obtorlo collo" prendere atto della oggettiva impossibilità di portare avanti per tutti una battaglia pressochè insostenibile, registrando la rinuncia delle Istituzioni al governo materiale del territorio in favore di un malaffare che



evidentemente non si ritiene se non a chiacchiere di dover contrastare in danno della collettività, dei pubblici servizi, della sicurezza dei cittadini e, purtroppo, di una realtà cittadina sempre maltrattata come quella napoletana.

In tal senso, anche la già citata apparente parziale **presa di distanza da parte dell'AORN Cardarelli** (che peraltro al contrario parrebbe parzialmente rientrata a tenore della più recente comunicazione Prot. 3803/c del 5.10.2015 dalla stessa inviata al Prefetto di Napoli ed al Presidente della Giunta Regionale inoltrataci per conoscenza i cui contenuti si condividono integralmente – anche essa rimessa in allegato) verso storici, preesistenti e gravissimi problemi gestionali e di ordine pubblico che condizionano in modo rischioso e pericoloso con tutta evidenza la già difficile attuazione dell'appalto, unitamente alla scarsa attenzione ed efficacia dell'azione delle Autorità preposte a garantire l'ordine pubblico sulla vicenda, determinerebbero infatti per le ragioni suesposte un quadro di **insuperabili criticità “ambientali” di ordine pubblico**, peraltro ben note e mai risolte dalle competenti autorità di P.S. più volte interessate anche di recente sulla vicenda, pregiudizievoli alla prosecuzione su basi di normale diligenza professionale ed efficace e produttiva azione imprenditoriale dell'erogazione da parte nostra dei servizi, imponendoci, nostro malgrado, in ragione di **riscontrate evidenti esigenze di tutela della sicurezza dell'azienda e di tutti suoi operatori**, di sospendere l'esecuzione dell'appalto per l'**intervenuta impossibilità ad operare** ai sensi dell'art. 1256 c.c..

Una tale malaugurata ma inevitabile evenienza rappresenterebbe certamente una sconfitta di tutti, un grave danno e non certo per sua responsabilità per la Romeo Gestioni, una compiuta evidenza per il vertice dell'AORN Cardarelli di non essere “*padrone in casa propria*”, un grave danno per la cittadinanza fruitrice dei pubblici servizi dell'ospedale ed una improponibile dimostrazione dell'impotenza delle Istituzioni pubbliche nel governo del territorio di cui dovrebbero garantire sicurezza, fruibilità e benessere.

Si confida, al contrario, che in esito al presente esposto sia possibile registrare nel breve un Vostro proattivo intervento finalizzato a determinare diverse concrete, motivate ed efficaci condizioni di assistenza e presenza delle Forze dell'ordine sul cantiere tali da determinare e garantire nella continuità l'indispensabile ordine pubblico e condizioni di sicurezza per l'azienda adeguate alla prosecuzione dell'appalto, sanzionando per quanto necessario tutti gli eventuali comportamenti illegittimi e/o intimidatori quotidianamente emergenti da una quota parte dello storico personale operante “*di diritto*” sull'appalto e coordinando e affiancando a tali fini per quanto necessario oltre che l'azione della scrivente anche quella della Stazione appaltante e delle Forze sindacali che intervengono nella vicenda.

E' infatti a nostro avviso ancora possibile con il supporto di una decisa e coordinata azione degli Enti in indirizzo perseguire l'obiettivo di una concreta “*bonifica ambientale del contesto in cui si opera*” e della definitiva regimazione produttiva dell'appalto nell'interesse primario dello stesso AORN A. Cardarelli.

Per fare realmente questo è necessario chiederVi senza mezzi termini, di provvedere a presidiare i vari reparti con uomini e personale idoneo a proteggere il lavoro nostro e, soprattutto, quello dei dipendenti, spesso impediti a fare il proprio dovere perché minacciati fisicamente. Ogni ulteriore ritardo rischia di pregiudicare definitivamente gli sforzi della nostra azienda per bonificare l'Ospedale.



Per quanto fin qui delineato si rimane in fiduciosa attesa di un cortese Vs rapido ed efficace riscontro alla presente che, per le ragioni ampiamente esposte, verrà comunque ad assumere carattere peculiare e decisivo per ogni nostra successiva definitiva valutazione in ordine alla prosecuzione o meno delle attività in appalto in essere.

Distinti saluti.

**Il Presidente e
Legale Rappresentante
(dott. Enrico Trombetta)**